



Intervista a Elly Schlein, vicepresidente della Regione

“La pandemia ha la coda lunga subito aiuti alle nuove povertà E lotta al disagio giovanile”

di Eleonora Capelli

Vicepresidente Elly Schlein, la crisi non è finita, all'orizzonte ci sono altri mesi di convivenza con il virus, la Regione cosa farà?

«La coda della pandemia è molto lunga e l'avevamo previsto. Abbiamo appena stanziato altri 5,7 milioni per il Fondo sociale regionale, che in questo modo raggiunge 57 milioni in totale. Nel 2019 il fondo era di 43 milioni. È un salto che abbiamo dovuto fare per prolungare gli aiuti. Di questi, 4 milioni sono per il contrasto alle nuove povertà, cioè per un aiuto a pagare le bollette o la solidarietà alimentare per chi si è trovato in difficoltà».

I giovani sono stati molto colpiti dalle restrizioni, come aiutarli?

«Intanto 1,7 milioni dei nuovi fondi sono destinati al programma di prevenzione e contrasto del disagio giovanile, per arginare la povertà educativa e anche il fenomeno del ritiro sociale, cioè i cosiddetti hikikomori, i ragazzi che si isolano. Poi abbiamo chiesto a 21 mila ragazzi della Regione di raccontarci come hanno vissuto questi mesi. La sospensione della socialità ha pesato molto su di loro».

È imperativo tornare a scuola in presenza, secondo lei?

«È importantissimo recuperare la scuola in presenza, stiamo lavorando molto come Regione per assicurare più vaccini e più mezzi di trasporto per arrivare all'inizio delle lezioni in buone condizioni. Abbiamo una campagna vaccinale che ora registra una buona partecipazione anche dei giovani».

Le difficoltà economiche innescate dalla pandemia hanno moltissime facce...

«Sì, la pandemia ha inciso profondamente anche sul disagio abitativo, per questo abbiamo deciso di rifinanziare con altri 10 milioni la riqualificazione delle case popolari. Con la stessa cifra, ci è stato possibile negli scorsi mesi recuperare e assegnare 731 alloggi. Significa famiglie che oggi hanno una casa. Andiamo avanti, come con il fondo per incentivare la rinegoziazione dell'affitto, cui aggiungiamo 1 milione di euro. Bisogna mantenere una visione di insieme, adesso però vediamo anche segnali di ripresa e di speranza».

Purtroppo ci sono decine di lavoratori che vengono congedati con un messaggio sul telefono, come nel caso Logista, perché?

«Questa è una cosa vergognosa e inaccettabile, non si possono far ricadere sui lavoratori le difficoltà di questa fase. Ho sempre detto che le preoccupazioni dei sindacati sulla fine del blocco dei licenziamenti andavano ascoltate con più attenzione. Abbiamo chiesto un intervento anche al ministro del lavoro, Andrea Orlando».

In questo contesto, sembra ancora più prezioso per le famiglie il posto all'asilo nido, voi avete presentato una sperimentazione sull'inglese per i più piccoli, ma le liste d'attesa rimangono...

«Ci sono tre piani su cui lavorare: l'abbattimento delle rette, per cui abbiamo stanziato 18 milioni all'anno, l'ampliamento dei posti, per cui abbiamo già mappato i progetti e appena arriveranno i fondi del Pnrr sappiamo dove investirli. Ma c'è anche la qualità, per questo sperimentiamo le sonorità

dell'inglese fin dalla più tenera età. Bologna è una città che ha un'altissima offerta di posti al nido, partiamo da una buona base ma vogliamo migliorare ancora».

A Bologna si eleggerà il sindaco il 3 e 4 ottobre, voi con Coraggiosa sostenete Matteo Lepore. Quali saranno le sfide?

«Bologna non è una città come le altre, ti spinge a partecipare, quasi non ti lascia scelta. Ti accoglie, lo dico da figlia "adottiva", ma ti spinge a essere parte e ad attivarti per gli altri. Basti pensare al corteo per la strage del 2 agosto di lunedì, alla straordinaria partecipazione. Il programma lo stiamo costruendo insieme a Lepore nella Fabbrica del programma, come Coraggiosa insieme a Coalizione Civica. Bisogna coinvolgere le persone più credibili che nella società civile e nelle forze politiche hanno condotto battaglie per la giustizia sociale e sull'emergenza climatica, chiedendo loro di autorappresentarsi in un percorso comune».

La coalizione è molto larga riuscite a stare insieme?

«Di solito la sinistra si divide, qui ci siamo uniti e aperti alla società. La cosa fondamentale è costruire progetti per il futuro della città partendo da priorità comuni. Per questo a Bologna è stato possibile vedere convergere forze diverse ma con idee comuni. Anche il dialogo con il Movimento 5 Stelle non è frutto di un'alchimia politica, ma del fatto



Peso: 51%



che qui condividiamo un'idea di futuro. Credo che da Bologna possa arrivare alla politica un forte segnale».

È importantissimo recuperare la scuola in presenza, stiamo anche combattendo il fenomeno del ritiro sociale, i cosiddetti hikikomori, ragazzi che si autoisolano

Bologna è una città che ti spinge a partecipare E in vista del voto del 3 ottobre qui la sinistra, diversamente dal solito, è pure unita

▲ **Vice in Regione**

Elly Schlein, vicepresidente in regione Emilia-Romagna con delega al welfare e ai servizi sociali della giunta guidata dal presidente Bonaccini



Peso:51%